

ATTI PARLAMENTARI
VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI **Doc. LII**
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SEZIONE SPECIALE PER
L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
(SACE) E DAL MEDIOCREDITO CENTRALE

(articolo 28 della legge 24 maggio 1977, n. 227)

dal 25 ottobre 1977 al 30 giugno 1978

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO
(PANDOLFI)

Presentata alla Presidenza il 9 agosto 1978

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA.

Evoluzione del sistema di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione	Pag. 5
Innovazioni introdotte dalla legge 24 maggio 1977, n. 227	» 6

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALLA
ESPORTAZIONE - SACE.

Dotazione di fondi della SACE - Bilancio	» 11
Direttive CIPES	» 11
Garanzie attivate e garanzie di cui all'articolo 14 n. 12 della legge n. 227	» 12
Operazioni effettuate	» 14
Indennizzi e recuperi	» 15
Valutazione del rischio-paese e politica dei premi	» 16
Ripartizione delle garanzie per mercati di destinazione	» 17
Rapporti esterni	» 17
Programmi di attività per il prossimo semestre	» 18

ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE -
MEDIOCREDITO CENTRALE.

Aspetti istituzionali	» 23
Interventi agevolativi	» 23
Rapporti esterni	» 25
Programmi sull'attività del Mediocredito centrale per il secondo semestre 1978	» 26

COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA IN CAMPO INTERNAZIONALE	» 27
--	------

ALLEGATI STATISTICI	» 31
-------------------------------	------

Signor Presidente,

l'articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni, dispone che il Ministro del tesoro trasmetta semestralmente al Parlamento una relazione sull'attività svolta dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) e sugli interventi dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) nel settore del finanziamento delle esportazioni nonché elementi per valutare l'attività da svolgere nel semestre successivo.

Inoltre, a termine dell'ultimo comma dello stesso articolo 28, il Ministro del tesoro è tenuto a trasmettere al Parlamento ogni semestre una relazione sull'attività svolta nel quadro della cooperazione economica e finanziaria di cui agli articoli 26 e 27 della legge n. 227, nonché elementi per valutare l'attività da svolgere nel semestre successivo.

In applicazione di tale norma, ho l'onore di presentarLe la relazione semestrale redatta sulla base dei dati e degli elementi forniti dagli organismi interessati. Analoga trasmissione ho fatto al Presidente del Senato con lettera in pari data della presente.

La prego di accogliere, Signor Presidente, l'espressione del mio vivo ossequio.

(FILIPPO MARIA PANDOLFI)

PREMESSA

EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE E FINANZIAMENTO
DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE.

L'assicurazione dei crediti a breve e medio termine all'esportazione fu introdotta in Italia con regio decreto 2 giugno 1927, n. 1046, convertito con modifiche nella legge 14 giugno 1928, n. 1470. Il sistema durò in pratica fino all'immediato anteguerra e fu sostituito da quello creato con legge 22 dicembre 1953, n. 955.

La caratteristica di fondo del sistema del 1953 fu quella di scindere l'intervento in due momenti: quello assicurativo e quello finanziario.

Gli altri aspetti peculiari erano:

le operazioni assicurabili erano solo quelle cosiddette « speciali »;

la durata delle operazioni era di regola di 4 anni;

la percentuale di copertura pari al 70 per cento del credito dilazionato;

l'agevolazione finanziaria non poteva superare il 75 per cento del credito capitale accordato da aziende di credito a medio termine.

Con legge 5 luglio 1961, n. 635, il sistema fu ampliato:

la copertura assicurativa fu portata all'85 per cento del credito dilazionato;

la garanzia statale fu estesa ai crediti finanziari;

scomparve il criterio di « specialità » della fornitura;

la durata delle operazioni fu estesa a 5 anni.

La legge 28 febbraio 1967, n. 131, ha ulteriormente migliorato l'intervento dello Stato nel settore. Le novità principali furono:

l'introduzione di nuove garanzie assicurative per depositi, cauzioni, anticipazioni, e per i pagamenti durante l'approntamento della commessa;

l'aumento della percentuale di copertura assicurativa fino al 95 per cento ed in taluni casi al 100 per cento del credito dilazionato;

la concessione della polizza globale;

l'ampliamento dell'agevolazione finanziaria fino all'85 per cento del credito capitale dilazionato;

l'ampliamento delle fonti di provvista dei mezzi finanziari alternative a quelle del bilancio statale.

La normativa della « 131 » si rilevava peraltro inadeguata di fronte alle esigenze del commercio internazionale dopo la crisi del petrolio e la conseguente necessità di mettere in grado le imprese italiane di fare fronte alla concorrenza internazionale.

Particolarmente carente la legge n. 131 del 1967 si presentava per il mancato collegamento fra *plafond* assicurativo annuale e mezzi finanziari per l'intervento agevolativo del Mediocredito centrale nonché per la circostanza che i momenti procedurali di una tipica operazione di esportazione (il valutario, l'assicurativo ed il finanziario) non risultavano in linea con la tempestività ed efficienza richieste.

INNOVAZIONI INTRODOTTE DALLA LEGGE 24 MAGGIO 1977, N. 227.

Con la legge 24 maggio 1977, n. 227 il sistema di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione — alla luce delle esigenze sopra indicate — è stato profondamente innovato sotto l'aspetto istituzionale, assicurativo e finanziario.

Innovazioni in campo istituzionale.

Dal punto di vista istituzionale la citata normativa ha istituito il Comitato interministeriale per la politica economica con l'estero — CIPES — e la Sezione speciale per l'assicurazione del credito alla esportazione — SACE. Al CIPES è conferito il compito di definire e coordinare le linee generali della politica del commercio estero, dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, della politica di cooperazione internazionale, con particolare riguardo ai Paesi in via di sviluppo, della politica degli approvvigionamenti e di ogni altra attività economica dell'Italia nei confronti dell'estero.

Il CIPES opera nell'ambito del CIPE. Ne deriva che la politica delle esportazioni viene per la prima volta inquadrata nel contesto sia della politica economica generale che della politica industriale. Ciò consente di procedere ad un'attività di programmazione nell'utilizzo delle risorse e di armonizzazione dei programmi di ristrutturazione e riconversione industriale con la politica delle esportazioni.

La SACE, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, con autonomia patrimoniale e di gestione, è autorizzata ad assumere in assicurazione, coassicurazione e riassicurazione le garanzie sui rischi di carattere politico, catastrofico, economico e di cam-

bio cui sono esposti gli operatori nazionali nella loro attività con l'estero.

La presidenza della SACE spetta al presidente dell'INA; il Comitato di gestione (nominato con decreto del Ministro per il tesoro di concerto con il Ministro per il commercio con l'estero, in data 13 luglio 1977 e modificato il 10 dicembre 1977) è composto di 7 membri effettivi e di altrettanti supplenti. Con gli stessi decreti sono stati pure nominati il presidente e il vicepresidente del Comitato.

Il Collegio dei revisori dei conti (nominato con decreto del Ministro per il tesoro di concerto con il Ministro per il commercio con l'estero del 13 luglio 1977 e modificato il 10 dicembre 1977) è composto di 3 membri effettivi e 2 supplenti. Con gli stessi decreti è stato nominato il presidente del Collegio.

Il direttore è stato nominato con decreto del Ministro per il tesoro di concerto con il Ministro per il commercio con l'estero in data 24 giugno 1977 con effetto dalla data del 27 giugno 1977, giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Innovazioni in campo assicurativo.

Sul piano assicurativo, un'importanza particolare riveste lo sdoppiamento del limite massimo delle garanzie assumibili, attraverso la creazione di due *plafonds*: il primo, con carattere rotativo (cioè con la possibilità di riutilizzare alla scadenza le quote assicurate) dello importo massimo di 5000 miliardi per le operazioni di durata non superiore a 24 mesi (breve termine); il secondo, stabilito annualmente con la legge di approvazione del Bilancio dello Stato, per operazioni di durata superiore a 24 mesi (medio-lungo termine).

Altre significative innovazioni riguardano:

la garanzia diretta dello Stato per il rischio di insolvenza commerciale a breve termine, fino a 24 mesi (nel precedente sistema era prevista esclusivamente la riassicurazione dalle compagnie private, che peraltro non aveva trovato applicazione);

la garanzia in favore delle aziende di credito in ordine ai finanziamenti a breve termine concessi ad operatori nazionali su operazioni di vendita all'estero di merci e servizi;

la garanzia per gli investimenti all'estero;

la garanzia per programmi di penetrazione commerciale all'estero contro i rischi politici;

la garanzia per le merci inviate all'estero in occasione di fiere e mostre e la garanzia per i macchinari, le attrezzature ed i mezzi di trasporto esportati in *leasing*;

la garanzia per il rimborso dei crediti concessi da istituti e banche esteri a beneficiari di Paesi terzi ove questi siano destinati al pagamento di commesse italiane (operazioni cosiddette triangolari).

Innovazioni in campo finanziario.

Sotto il profilo finanziario, la legge n. 227 ha inteso introdurre un rapporto stabile tra la fissazione degli impegni assicurativi ed i mezzi finanziari necessari all'agevolazione.

Altre novità sostanziali introdotte sono:

l'armonizzazione delle forme di concessione di credito agevolato per i finanziamenti sia all'interno che all'estero;

l'incentivazione al ricorso al mercato estero ed internazionale dei capitali per il finanziamento delle esportazioni italiane;

l'estensione dell'agevolazione alle operazioni di credito alla esportazione concernenti locazioni finanziarie di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto;

l'abolizione, ai fini dell'agevolazione finanziaria, dell'obbligo dell'assicurazione statale per operazione di durata superiore a 5 anni.

Delega valutaria.

La legge n. 227 prevede infine la facoltà, per il Ministro per il commercio con l'estero, di delegare alla SACE la competenza a rilasciare i provvedimenti valutari connessi ad operazioni di esportazione con pagamento dilazionato.

Avvalendosi di tale facoltà, il Ministro per il commercio con lo estero ha, con proprio decreto del 31 agosto 1977 (fermi restando i termini di iniziativa bancaria) delegato alla SACE il rilascio delle autorizzazioni e dei nulla osta prescritti dalle vigenti disposizioni valutarie per esportazioni che comportino dilazioni di pagamento non superiori a 5 anni.

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE SPECIALE
PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO
ALLA ESPORTAZIONE — SACE

RELAZIONE SULL'ATTIVITA SVOLTA DALLA SEZIONE SPECIALE
PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (SACE)
E DAL MEDIOCREDITO CENTRALE

DOTAZIONE DI FONDI DELLA SACE — BILANCIO.

Alla data del 25 ottobre 1977 - inizio dell'attuazione della legge 24 maggio 1977, n. 227 e dell'operatività della SACE - sono state trasferite alla Sezione, in esecuzione dell'articolo 12 della legge n. 227, tutte le attività e passività delle precedenti gestioni, ivi comprese le disponibilità esistenti nel Fondo autonomo presso il Mediocredito Centrale.

In particolare sono state trasferite le seguenti disponibilità:

lire 9.186.469.049, di cui al conto corrente fruttifero n. 228 presso la Tesoreria centrale;

lire 47.284.477.027, di cui al citato Fondo autonomo.

A valere su tali disponibilità è stato prelevato l'importo di lire 20 miliardi che è stato conferito al Fondo di dotazione della SACE.

Con riferimento all'investimento delle disponibilità della Sezione, il Ministero del tesoro ha autorizzato la SACE ad intrattenere conti correnti bancari per un importo non superiore, alla fine di ciascun mese, al miliardo di lire. Ogni altra disponibilità è depositata, a termini di legge, presso un conto corrente fruttifero presso la Tesoreria centrale.

Considerati i tassi di rendimento, l'andamento delle entrate e delle uscite, il 50 per cento del Fondo di dotazione della Sezione, pari a 10 miliardi di lire, è stato investito in Buoni ordinari del Tesoro a 3 mesi.

Il bilancio dell'esercizio 1977 ha fatto registrare un totale di profitti e rendite per lire 57.769.258.511 e un totale di perdite e spese per lire 57.363.762.409 con un conseguente utile di lire 405.496.102. Per converso lo stato patrimoniale ha fatto registrare un « attivo » di lire 299.263.140.147 ed un « passivo » di lire 298.857.644.045.

DIRETTIVE CIPES.

Con delibera dell'ottobre del 1977 il CIPES ha formulato direttive tendenti a orientare l'attività assicurativa della SACE secondo principi intesi a promuovere in particolare:

- a) una sostenuta espansione delle esportazioni italiane;

b) una più ampia partecipazione all'attività di esportazione delle piccole e medie imprese, nonché di quelle operanti nel Mezzogiorno e nelle aree depresse;

c) un soddisfacente equilibrio nella ripartizione geografica, dei mercati di sbocco, tenendo conto sia dell'evoluzione della domanda estera che dell'esigenza di equilibrati rapporti bilaterali;

d) una maggiore concorrenzialità delle esportazioni italiane che possono beneficiare dell'intervento pubblico;

e) un maggior ricorso alla provvista estera per il finanziamento delle esportazioni italiane.

Nel rispetto di tali direttive il CIPES ha altresì invitato la SACE ad adottare i seguenti criteri operativi;

1) perseguimento, almeno tendenziale, di una sostanziale economicità di gestione;

2) adozione di un'attenta selettività nell'assunzione delle garanzie;

3) armonizzazione della politica dei premi e delle condizioni di assicurazione con le linee prevalenti negli altri paesi europei;

4) copertura assicurativa massima al 95 per cento con estensione al 100 per cento in caso di crediti finanziari derivanti da accordi intergovernativi o effettuati con provvista estera;

5) denominazione in valuta della copertura assicurativa e degli eventuali indennizzi nei casi di finanziamento effettuato con provvista estera;

6) rispetto, compatibilmente con i tempi tecnici occorrenti, delle seguenti decorrenze per l'assunzione delle garanzie contro rischi commerciali a breve termine:

1° gennaio 1978 per la riassicurazione e coassicurazione;

1° luglio 1978 per l'assicurazione diretta.

In conformità alle direttive ed ai criteri sopra citati, la SACE ha provveduto, con delibera del proprio Comitato di gestione del 25 novembre 1977, ad emanare i relativi criteri generali ed annuali di gestione.

GARANZIE ATTIVATE E GARANZIA DI CUI ALL'ARTICOLO 14, N. 12
DELLA LEGGE N. 227.

Nell'intento di assicurare continuità con il precedente sistema, sono state fin dall'inizio attivate le garanzie più richieste, quali quelle relative ai crediti finanziari, ad esportazioni di merci e servizi con polizze globali o individuali contro i rischi di sospensione

o revoca, politici, catastrofici, di mancata riscossione in caso di committente o garante pubblico e di insolvenza commerciale (a medio termine) e all'esecuzione di lavori, studi e progettazioni. Si è inoltre provveduto alla copertura assicurativa statale contro i rischi di distruzione e danneggiamento dei macchinari ed opere provvisionali nonché contro il rischio di escussione delle fidejussioni.

Sono state attivate: le coperture assicurative di operazioni nuove per il sistema italiano e cioè l'esportazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto dati in locazione finanziaria, nonché le conferme di aperture di credito e di linee di credito a breve termine.

È stata esaminata la garanzia sui rischi commerciali a breve termine. Alla luce delle direttive del CIPES e delle effettive possibilità di intervento in questi primi mesi della sua attività, la SACE si è orientata in questo campo verso la negoziazione di appositi trattati con alcune compagnie di assicurazione del ramo credito e cauzioni per l'assunzione in riassicurazione dei rischi commerciali a breve termine. Il primo di tali trattati, quello con la Società italiana di assicurazione crediti (SIAC) è stato firmato in data 30 giugno 1978.

È stata, inoltre, esaminata la garanzia sulle cosiddette « operazioni triangolari » (finanziamenti concessi da banche estere ad acquirenti di paesi terzi di beni e servizi italiani) provvedendosi ad elaborare uno schema di condizioni generali di polizza da discutere con le principali banche estere al fine di verificarne la funzionalità.

È stata analizzata la possibilità di applicazione dell'articolo 14, punto 12, concernente l'assicurazione dei programmi di penetrazione commerciale comprendenti studi di mercato, spese di dimostrazione e di pubblicità, spese per la costituzione di depositi e campionamenti, costi di rappresentanze permanenti all'estero e per il funzionamento di uffici o filiali di vendita e di centri assistenziali, spese per la costituzione di reti di vendita e di assistenza all'estero (articolo 15, lettera n).

Detti programmi potranno essere assicurati contro il rischio di mancato o incompleto ammortamento dei relativi costi sostenuti per ampliare o avviare correnti di esportazione, in dipendenza del verificarsi di eventi politici o catastrofici o di nazionalizzazioni, espropriazioni senza adeguato indennizzo, confische o sequestri, ovvero di altri provvedimenti o comportamenti posti in essere dall'autorità straniera (articolo 14, punto 12). Condizione per la concessione dell'assicurazione contro il rischio suindicato sulle operazioni in questione è quella prevista dalla legge stessa e cioè che i relativi costi risultino da bilanci certificati da una società di revisione autorizzata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

In proposito è da rilevare che non si è potuto procedere da parte della SACE all'attivazione della garanzia in questione né si prevede che ciò potrà essere fatto nel prossimo semestre.

In effetti il funzionamento di tale garanzia è strettamente legato all'operatività di detto decreto, che è, a sua volta, subordinata alla pubblicazione, non ancora avvenuta, sulla *Gazzetta Ufficiale* dei regolamenti di organizzazione della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). In ogni caso la prima formazione dell'albo

delle società di revisione autorizzate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 136 potrà essere realizzata solo nove mesi dopo la pubblicazione dei regolamenti disciplinanti l'attività della CONSOB. Ne consegue che non è da prevedere in tempi brevi l'attivazione della garanzia contemplata al n. 12 dell'articolo 14 relativa ai programmi di penetrazione commerciale di cui all'articolo 15, lettera n) della legge n. 227.

OPERAZIONI EFFETTUATE.

Alla data dell'inizio della sua operatività (25 ottobre 1977), la SACE ha rilevato dalla precedente Gestione per l'assicurazione dei crediti all'esportazione dell'INA n. 13.359 polizze, delle quali circa 6.300 ancora in gestione attiva, per un complessivo importo di impegni in essere di 9.595,9 miliardi di lire, oltre a promesse di garanzia per 3.161,8 miliardi.

Dopo aver definito le nuove condizioni generali di polizza per le operazioni assicurabili più richieste, la SACE nel dicembre del 1977 ha accordato garanzie di durata superiore ai 24 mesi per un importo di 147,6 miliardi di lire e di durata inferiore ai 24 mesi per 22 miliardi. Le prime sono state assunte sul residuo disponibile del *plafond* per il 1977 e le seconde hanno costituito le prime imputazioni sul *plafond* rotativo di 5.000 miliardi di lire previsto dall'articolo 17, lettera a) della legge n. 227.

Dall'inizio dell'anno fino al 30 giugno 1978, la SACE ha concesso garanzie per 2.244,8 miliardi di lire, di cui 1.769,2 miliardi per operazioni di durata superiore ai 24 mesi, imputati al *plafond* annuale, e per 475,6 miliardi per operazioni di durata fino a 24 mesi, imputati al *plafond* rotativo.

Dall'inizio della sua operatività la SACE ha così concesso nuove garanzie per un complessivo importo di oltre 2.414,4 miliardi di lire, di cui 1.916,8 miliardi sul *plafond* annuale e 497,6 miliardi su quello rotativo.

Garanzie assicurative concesse.

	Periodo dal 25 ottobre 1977 al 31 di- cembre 1977	Periodo dal 1° gennaio 1978 al 30 giu- gno 1978	Periodo dal 25 ottobre 1977 al 30 giu- gno 1978
	—	—	—
	(in miliardi di lire)		
<i>Plafond</i> annuale	147,6	1.769,2	1.916,8
<i>Plafond</i> rotativo	22	475,6	497,6
	169,6	2.244,8	2.414,4

Alla data del 30 giugno 1978 la disponibilità residua sul *plafond* annuale - derivante da una disponibilità complessiva per il 1978 di 2.594,1 miliardi, di cui 2.500 fissati dalla legge di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per il 1978 e 94,1 quale disponibilità residua del 1977, è pari - tenuto conto delle variazioni apportate alle garanzie originariamente concesse - a 664 miliardi. Per altro, una volta perfezionato il provvedimento legislativo in corso recante l'aumento del *plafond* da 2.500 a 3.500 miliardi, il residuo disponibile per il restante periodo dell'anno ammonterà a 1.664 miliardi.

Sempre alla stessa data del 30 giugno 1978, la disponibilità sul *plafond* rotativo di 5.000 miliardi di lire risulta pari a 4.502 miliardi.

Nel complesso, gli impegni assicurativi in essere alla data del 30 giugno 1978 raggiungono gli 11.000 miliardi di lire circa, mentre risultano in essere 181 promesse di garanzia per un importo complessivo di 4.892,7 miliardi.

Nel periodo 25 ottobre 1977-30 giugno 1978 sono pervenute alla SACE 1.437 domande di cui 744 per l'ottenimento anche del provvedimento valutario (cfr. all. tab. 1).

Nello stesso periodo sono state esaminate 768 operazioni dal Comitato di gestione, che ne ha approvate 442 (pari al 57,5 per cento), e respinte 44 (pari al 5,8 per cento).

Il direttore, in base alla delega conferitagli, ha esaminato 417 pratiche, di cui approvate 413 e respinte 4, per cui il totale complessivo delle pratiche esaminate, in quanto complete di documentazione, dal 25 ottobre 1977 al 30 giugno 1978 è di 1.185.

Nello stesso periodo sono state inoltre emesse 498 polizze di assicurazione e 2.923 appendici di polizza.

Per un esame della distribuzione geografica delle garanzie concesse dalla SACE nel 1° semestre 1978, si rinvia alla tabella n. 2.

INDENNIZZI E RECUPERI.

Indennizzi.

Dall'inizio della attività della SACE (25 ottobre 1977) al 30 giugno 1978 sono stati deliberati n. 402 indennizzi per complessivi 41,8 miliardi di lire, e sono stati pagati n. 404 indennizzi per complessivi 42,8 miliardi di lire, compresi indennizzi deliberati dal Comitato di cui alla legge n. 131 (per la distribuzione per Paese confrontare tabelle allegate nn. 4-5).

La maggior parte degli indennizzi erogati si riferisce ad insoluti registrati nei confronti dei Paesi con i quali sono intervenuti accordi governativi di consolidamento dei relativi debiti, a livello internazionale e/o bilaterale. Si tratta quindi di indennizzi derivanti dalla realizzazione di rischi di natura politica, determinati, per la quasi totalità da carenza di disponibilità valutarie del Paese debitore.

Negli ultimi anni la sinistrosità è aumentata nettamente in rapporto alle crescenti difficoltà di pagamento dei Paesi ad economia

emergente; su un periodo di 24 anni di gestione assicurativa (iniziata nel 1956) oltre il 70 per cento degli indennizzi è stato erogato negli ultimi 5 anni.

Recuperi.

Per quanto riguarda i recuperi registrati nel periodo in esame, essi sono ammontati a circa lire 11,7 miliardi (per la distribuzione per Paese confrontare l'allegata tabella 6).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO-PAESE E POLITICA DEI PREMI.

Le condizioni praticate agli assicurati in termini di tassi di premio sono in funzione del differente grado di rischio presentato dalla situazione economico-finanziaria dei paesi importatori.

La valutazione dei paesi destinatari assume pertanto una particolare importanza nella definizione del rischio da assicurare. A seconda della situazione economica attuale di ogni paese, delle sue prospettive e dei riflessi sulla sua solvibilità, il trattamento assicurativo si differenzia non solo nella misura del premio e della percentuale coperta ma, al limite, nell'assunzione o meno del rischio.

Nella valutazione del paese si è tenuto conto della sua struttura economico-finanziaria, avvalendosi anche di approfonditi rapporti di organizzazioni internazionali (FMI, BIRS, BID). Particolare attenzione è rivolta al grado di indebitamento verso l'estero, all'incidenza del servizio del debito sulle entrate valutarie derivanti da esportazioni, al giudizio dato dai mercati finanziari internazionali. Altri elementi indicativi vengono tratti dalla considerazione della misura dell'interscambio con l'Italia, dall'esposizione già esistente nei nostri confronti e, naturalmente, dagli eventuali casi di insolvenza verificatisi.

È intenzione della SACE — una volta operante il sistema di elaborazione dati — realizzare una classificazione basata sull'attribuzione ad ogni Paese di un coefficiente (il cosiddetto *rating*) che ne esprima sinteticamente la valutazione.

Quanto alla classificazione dei paesi per fasce di rischio, la SACE ha tenuto conto di quella precedentemente elaborata ma ha anche apportato le opportune modifiche alla posizione di alcuni paesi ed all'applicazione della « sospensiva ».

La situazione particolarmente delicata di alcuni paesi, ha, inoltre, consigliato di praticare « abbattimenti » di 5-10 punti percentuali alla copertura massima consentita.

Per quanto riguarda la misura dei tassi di premio da applicare alle operazioni deliberate ai sensi della vigente normativa, il Comitato di gestione della SACE, ha confermato per l'immediato futuro le tabelle in vigore, stabilendo per altro di procedere in un secondo momento, dopo l'acquisizione dei necessari elementi di cono-

scenza e alla luce delle esperienze di altri organismi di assicurazione crediti, ad un riesame dell'intero sistema.

In particolare la politica dei premi dovrà tendenzialmente soddisfare l'esigenza di una economicità della gestione e di una eventuale armonizzazione dei premi in sede comunitaria.

RIPARTIZIONE DELLE GARANZIE PER MERCATI DI DESTINAZIONE.

Come risulta dalla allegata tabella 3, oltre i due terzi (74 per cento) del complesso delle garanzie assicurative concesse hanno riguardato i paesi in via di sviluppo, mentre la quota residua è stata quasi completamente assorbita dai paesi a commercio di Stato. Le operazioni verso i paesi industrializzati hanno rappresentato una percentuale molto modesta, appena il 2 per cento del totale nel periodo considerato. Non essendo ancora operante la copertura — in riassicurazione — dei rischi commerciali a breve termine, le operazioni con questo ultimo gruppo di paesi si sono limitate sostanzialmente alla garanzia dei rischi commerciali di crediti con scadenza superiore ai due anni.

L'area dei Paesi in via di sviluppo, con netta prevalenza dei paesi dell'OPEC, è quella che ha finora usufruito della quasi totalità (98 per cento) delle garanzie sul *plafond* rotativo.

Questa distribuzione è una verifica di fatto della concordanza tra l'indirizzo dell'attività finora svolta dalla SACE ed i più generali obiettivi di politica economica e commerciale.

Sempre con riferimento alla destinazione delle garanzie, un'analisi per area geografica può non essere sufficientemente significativa.

Il volume delle esportazioni diretto verso i Paesi dell'OPEC e quelli a commercio di Stato è, infatti, influenzato dal potere d'acquisto accumulato dai primi e dal tipo di operazioni effettuate con i secondi.

RAPPORTI ESTERNI.

L'attività esterna della SACE si è concretizzata da un lato, nella partecipazione a riunioni internazionali e, dall'altro ad una serie di incontri con gli operatori nazionali e col sistema bancario e finanziario.

A) *In campo internazionale.*

In campo internazionale, corollario indispensabile delle funzioni istituzionali della Sezione, si è registrata la partecipazione a riunioni dei vari organismi competenti nel settore dell'assicurazione crediti alla esportazione (CEE, OCSE e Union de Berne).

Fra i vari problemi dibattuti a livello internazionale meritano di essere ricordati: le procedure di consultazione in sede comunitaria delle operazioni di esportazione che beneficiano del sostegno pubblico sotto il profilo assicurativo e finanziario; la partecipazione alla elaborazione ed alla messa a punto (nel quadro CEE ed OCSE) di intese volte ad evitare distorsioni di concorrenza attraverso la concessione di dilazioni di pagamento troppo lunghe o l'applicazione di tassi d'interesse troppo bassi; la partecipazione ai lavori dell'Union de Berne, l'organismo che su base associativa raggruppa gli enti di assicurazione crediti della maggior parte dei Paesi industrializzati e che procede fra l'altro a periodici scambi di vedute sulle situazioni economiche dei Paesi importatori sulla scorta delle esperienze registrate da ciascuno dei Paesi membri.

B) In campo interno.

I rapporti con gli operatori e col sistema bancario e finanziario si sono concretizzati, oltre che in consultazioni durante la fase di elaborazione degli strumenti operativi, anche in una serie di incontri. In particolare si sono avuti 33 fra incontri, convegni, dibattiti e seminari svoltisi in molte città italiane fra cui spiccano in ordine di importanza Milano, Torino, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Verona, Palermo, Ancona, Roma, Frosinone, Padova, Vicenza, Udine, Bolzano, che fanno parte di un programma articolato di contatti su tutto il territorio nazionale con gli utilizzatori del sistema. Tra questi, le piccole e medie imprese avvertono in modo particolare l'esigenza di poter conoscere le nuove procedure e gli strumenti previsti e attuati con la legge n. 227, e di rappresentare i problemi operativi concreti che nascono nella loro quotidiana esperienza esportativa.

PROGRAMMI DI ATTIVITÀ PER IL PROSSIMO SEMESTRE.

Si porterà a compimento l'attivazione di tutte le garanzie che sono in corso di avanzata elaborazione (come quella relativa alle richiamate « operazioni triangolari ») o di studio.

In primo luogo, si predisporrà l'approntamento delle condizioni generali e particolari di polizza relative sia alla garanzia in favore delle banche per finanziamenti a breve termine concessi ad operatori nazionali a fronte di esportazioni di merci e servizi, che alla garanzia sugli investimenti all'estero, secondo la previsione dell'articolo 15 della legge n. 227.

Ai sensi dell'articolo 14 della stessa legge, verranno altresì esaminati gli strumenti per l'attivazione della garanzia sui rischi di cambio, nonché della garanzia sugli aumenti dei costi di produzione, quest'ultima studiata anche alla luce della elevata sinistrosità rile-

vata in passato e delle discussioni in sede comunitaria circa l'opportunità del mantenimento di tale garanzia.

Inoltre, l'aumento del *plafond* assicurativo annuale a 3.500 miliardi dovrebbe permettere alla Sezione — nel presupposto che rimanga immutato nel secondo semestre il rapporto domande/importo di cui al primo semestre del corrente anno — di ammettere a garanzia circa n. 800 operazioni per un importo presunto complessivo di circa lire 2.000 miliardi, che, tenuto conto della percentuale assicurabile, comporterebbe una imputazione complessiva sul *plafond* annuale di oltre 1.500 miliardi.

Tale importo rappresenterebbe la quota prevista per il secondo semestre dell'anno, a fronte di operazioni in avanzata fase di definizione per complessive lire 4.500 miliardi circa, come risulta da un'indagine effettuata presso alcuni Istituti di credito ed esportatori italiani, tra i maggiori utilizzatori del sistema del credito all'esportazione.

L'importo residuo, pari ad oltre 2.500 miliardi di lire, dovrebbe invece essere oggetto di esame da parte del Comitato, per l'eventuale ammissione a garanzia, nel corso dell'esercizio 1979.

Importante è evidenziare come il Comitato di gestione abbia recentemente deciso di accantonare una parte del *plafond* annuale a favore delle operazioni effettuate dalle piccole e medie industrie, nonché di quelle operanti nel Mezzogiorno, al fine di agevolare in modo particolare tale comparto industriale italiano. Per le stesse categorie di imprese, sono state altresì decise agevolazioni, consentendo il frazionamento del pagamento del premio.

Un certo incremento dovrebbero nello stesso periodo far registrare anche le operazioni che prevedono imputazioni sul *plafond* rotativo, e ciò grazie anche alla firma del primo accordo di riassicurazione per i rischi commerciali a breve termine. Inoltre si può prevedere l'inizio delle operazioni a breve termine con le banche di credito ordinario (linee di credito a breve e conferme di aperture di credito) che nel primo semestre del 1978 non hanno fatto registrare alcuna applicazione pratica.

In riferimento ai prevedibili indennizzi da corrispondere nel secondo semestre dell'anno va precisato che ogni valutazione è strettamente collegata al momento della richiesta da parte degli assicurati ed alla completezza o meno della documentazione trasmessa.

A titolo indicativo si riporta, comunque, nell'allegata tabella 7 la entità e la distribuzione geografica degli indennizzi previsti, che complessivamente dovrebbero ammontare a circa lire 75,5 miliardi.

Riguardo agli importi da recuperare nel secondo semestre 1978 a fronte di accordi di consolidamento, o intese equivalenti, essi dovrebbero ammontare a lire 9,2 miliardi (confrontare allegata tabella 8). Ove si tenga conto che il recupero da paesi quali lo Zaire, il Congo (Brazzaville) e la Guinea appare incerto in quanto gli stessi non hanno fatto fronte ad impegni connessi a scadenze precedenti, l'importo complessivo recuperabile si potrebbe ridurre a circa 5 miliardi di lire.

Per quanto concerne gli importi da recuperare dai paesi con i quali non sono stati stipulati accordi di consolidamento, i recuperi

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dovrebbero avvenire da parte della SACE, previa le opportune intese con il Ministero degli affari esteri.

Oltre che per il tramite dei canali diplomatici, la SACE intende, eventualmente anche in collaborazione con gli assicurati, studiare la possibilità di esperire altre azioni dirette a permettere il recupero degli importi indennizzati.

Sulla base di previsioni che tengono conto della situazione verificatasi nel primo periodo dell'anno, i flussi finanziari relativi al secondo semestre 1978 dovrebbero registrare il seguente andamento:

(in miliardi di lire)

Disponibilità c/c Tesoreria centrale e BNL	44	Uscite per indennizzi	75
BOT trimestrali	10	Uscite per spese generali	2
	—		—
	54	Totale uscite	77
			=
Entrate premi e aperture dossier	26		
Recuperi indennizzi	9		
	—		
	35		
Interessi BOT a 3 mesi	1		
	—		
	36		
	=		
Totale disponibilità ed entrate	90		
	=		

Attivo presunto di cassa al 31 dicembre 1978: 13 miliardi.

Le uscite per spese generali dovrebbero anche comprendere il costo presunto dei servizi resi dall'INA alla SACE, quale verrà quantificato dalla Convenzione tra i due enti che sarà stipulata non appena saranno pronti i dati necessari.

Ove le previsioni dovessero essere confermate non dovrebbe trovare applicazione la garanzia dello Stato di cui al combinato disposto degli articoli 3 e 13 della legge n. 227, nel senso che non si renderebbe necessaria una integrazione di fondi da parte del Ministero del tesoro.

ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO
A MEDIO TERMINE — MEDIOCREDITO CENTRALE

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SEZIONE SPECIALE
PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (SACE)
E DAL MEDIOCREDITO CENTRALE

ASPETTI ISTITUZIONALI.

L'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) - ente di diritto pubblico - è stato istituito con legge 25 luglio 1952, n. 949, allo scopo di provvedere al finanziamento degli istituti ed aziende di credito autorizzati all'esercizio del credito a medio termine, per operazioni a favore della piccola e media industria. Con legge 20 dicembre 1953, n. 955, veniva attribuito al Mediocredito centrale il compito di rifinanziare anche i crediti a medio termine derivanti da esportazioni.

L'agevolazione del Mediocredito si esplica mediante anticipazioni o, in via sostitutiva, mediante contributo agli interessi, nonché in una forma mista di anticipazione su una parte del credito e contributo agli interessi sulla quota restante. La scelta delle modalità di intervento dipende dalla disponibilità di mezzi finanziari in conto capitale o in conto contributo interessi.

A seguito dell'intervento nelle forme precedenti, il tasso di interesse a carico dell'esportatore italiano, nel caso di credito fornitore, o del mutuatario estero, nel caso di credito acquirente, risulterà inferiore a quello di mercato.

INTERVENTI AGEVOLATIVI.

A valere sulla nuova legge per le esportazioni 24 maggio 1977, n. 227, nel periodo 25 ottobre-31 dicembre 1977, il Mediocredito centrale ha accolto 100 operazioni per 319 miliardi di lire circa di credito capitale dilazionato, pari ad un volume di forniture di circa 392 miliardi, di cui 385 per operazioni relative a crediti fornitori e 7 miliardi per operazioni inerenti ai crediti finanziari.

Nel corso del primo semestre 1978, il Mediocredito centrale, ha accolto 210 domande di finanziamento agevolato delle esportazioni a pagamento differito, per un importo di 992 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, corrispondenti a forniture per 1.262 miliardi di lire, di cui 938 miliardi, ossia il 74,3 per cento, relativi a crediti fornitori e 324 miliardi, pari al 25,7 per cento, relativi a crediti finanziari. Rispetto al primo semestre del 1977 il credito capitale dilazionato è aumentato del 25 per cento circa nel complesso, del 34 per cento per i crediti fornitori e del 3 per cento per i crediti finanziari (cfr. tabella 9).

La distribuzione merceologica del credito capitale dilazionato ha visto prevalere, nello scorcio del 1977, il settore degli impianti industriali, elettrici, idroelettrici, delle centrali elettronucleari per complessivi 174,7 miliardi di lire, pari al 54,7 per cento del totale del credito capitale dilazionato.

Seguono con il 20,5 per cento ed il 19,5 per cento rispettivamente il comparto dei mezzi di trasporto e quello delle macchine ed attrezzature industriali. Il restante 5,3 per cento riguarda tutta l'altra vasta gamma dei beni strumentali.

L'esame della distribuzione merceologica del credito concesso vede prevalere, anche nel primo semestre 1978, il comparto degli impianti industriali, elettrici, idroelettrici e delle centrali elettronucleari con 592 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, pari a circa il 60 per cento del totale. Seguono, con il 15 per cento, il settore dei mezzi di trasporto, cioè le esportazioni di autoveicoli, veicoli industriali, navi ed aeromobili; con l'8,5 per cento, il comparto delle macchine, attrezzature ed apparecchiature industriali. La restante quota del 16,5 per cento riguarda altre produzioni, in prevalenza dell'industria siderurgica (7,3 per cento) e della chimica (4,6 per cento). Non si notano mutamenti di rilievo rispetto alla composizione merceologica del credito concesso nel corso del primo semestre del 1977 (cfr. tav. 10).

Nel periodo 25 ottobre-31 dicembre 1977, la distribuzione geografica presenta 82 operazioni per complessivi 294,3 miliardi di lire di credito capitale dilazionato a favore dei paesi in via di sviluppo.

Rispetto ai totali le operazioni riguardanti i paesi in via di sviluppo rappresentano l'82 per cento in numero ed il 92 per cento in valore.

In particolare, l'esportazione verso i paesi dell'OPEC si è concretata in 13 operazioni per un totale di 181,9 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, con incidenza del 57 per cento circa. Sul totale di detto credito capitale sembrano quindi rafforzarsi le aperture che il mercato dei paesi OPEC presenta.

I residui valori si distribuiscono fra tutti gli altri paesi con prevalenza negli Stati comunitari.

Per ciò che riguarda il primo semestre 1978, le operazioni accolte hanno riguardato, per il 75 per cento delle domande e per il 68 per cento del credito capitale dilazionato, i paesi in via di sviluppo, con prevalenza di quelli africani (34 per cento del totale del credito capitale dilazionato), cui seguono i paesi asiatici e quelli dell'America latina (rispettivamente, 15 per cento e 11 per cento del totale).

Il restante 25 per cento delle domande accolte e il residuo 32 per cento del credito capitale dilazionato sono andati agli altri paesi. Tra questi prevalgono nettamente i paesi dell'Est europeo, cui è andato oltre il 25 per cento del totale del credito.

Le esportazioni verso i paesi OPEC si sono concretate nel primo semestre 1978 in 25 operazioni per un importo di 395,4 miliardi di credito capitale dilazionato, pari al 40 per cento del totale (tavole 11 e 12).

Nel corrispondente semestre dello scorso anno, il 65 per cento del credito era andato ai paesi in via di sviluppo. Più in partico-

lare, 276,9 miliardi di lire, distribuiti in 39 operazioni e con una incidenza del 35 per cento sul totale del credito, riguardavano i paesi OPEC. Per contro, i paesi dell'Est europeo avevano assorbito il 28 per cento del credito, mentre il restante 7 per cento era andato ai paesi sviluppati.

Le forniture agevolate con l'intervento del Mediocredito Centrale nel primo semestre del 1978, pari, come si è detto, a 1.262 miliardi di lire, presentano un incremento del 28,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del precedente anno.

Questo aumento va depurato dell'incremento dei prezzi verificatosi nel periodo in esame e valutabile in prima approssimazione intorno al 15 per cento. Pertanto, è possibile riscontrare un effettivo incremento reale di circa il 13 per cento nelle vendite all'estero di beni strumentali a pagamento differito.

Le operazioni accolte nel primo semestre 1978 presentano una durata media di circa 8,4 anni, in linea sia con la durata media accertata nel secondo semestre del 1977, sia con le tendenze venute in essere negli ultimi anni anche negli altri paesi industrializzati per le esportazioni di beni di investimento a pagamento differito.

Il tasso di interesse medio ponderato è stato dell'8 per cento circa, contro l'8,40 per cento circa nel primo semestre 1977 e l'8,20 per cento circa nel secondo semestre dello stesso anno. La tendenza al ribasso è imputabile principalmente al maggior peso delle operazioni denominate in valuta estera, caratterizzate, come è noto, da tassi di interesse più bassi e che l'ampia liquidità internazionale ha particolarmente favorito.

Analogamente a quanto verificatosi per ciò che riguarda le istanze di copertura assicurativa, nessuna domanda è stata presentata al Mediocredito Centrale dall'entrata in vigore della legge n. 227 per operazioni di cui alla lettera n) dell'articolo 15 di detta legge, e cioè relativa a programmi di penetrazione commerciale comprendenti studi di mercato, spese di dimostrazione e di pubblicità, spese per la costituzione di depositi e di campionamento, costi di rappresentanze permanenti all'estero e per il funzionamento di uffici o filiali di vendita e di centri assistenziali, spese per la costituzione di reti di vendita e di assistenza all'estero, assicurabili relativamente ai rischi e alle condizioni di cui al n. 12 dell'articolo 14 della legge citata.

RAPPORTI ESTERNI.

In campo internazionale.

In campo internazionale, funzionari del Mediocredito Centrale hanno partecipato a riunioni nei vari organismi internazionali. In particolare, gli impegni hanno riguardato i negoziati in sede OCSE e CEE per il rinnovo dell'accordo tra paesi industrializzati in materia di crediti all'esportazione, i gruppi consultivi di aiuto e le commissioni miste di cooperazione economica e industriale.

In campo nazionale.

Come la SACE, anche il Mediocredito ha partecipato a numerosi convegni e tavole rotonde organizzate con la finalità di far conoscere le nuove modalità del sistema assicurativo e finanziario introdotto con la legge n. 227 del 1977.

PROGRAMMI SULL'ATTIVITÀ DEL MEDIOCREDITO CENTRALE
PER IL SECONDO SEMESTRE DEL 1978.

La prevista elevazione del *plafond* assicurativo da 2.500 a 3.500 miliardi di lire dovrebbe determinare un maggior afflusso di domande al Mediocredito Centrale nel secondo semestre di questo anno, valutabile complessivamente in circa 2.700 miliardi di lire di credito capitale dilazionato.

L'agevolazione finanziaria della persistente ampia domanda degli operatori potrà essere effettuata a valere sulla disponibilità dei fondi per i contributi agli interessi assegnati al Mediocredito Centrale con il decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, convertito, con modifiche, nella legge 27 luglio 1978, n. 393.

Poiché nel primo semestre dell'anno in corso sono state agevolate operazioni per circa 1.000 miliardi, le richieste di agevolazione di crediti all'esportazione, previste per l'intero anno 1978, ammontano a complessivi 3.700 miliardi circa. Di questo ammontare potrà essere agevolato nell'esercizio corrente l'importo di circa 3.000 miliardi di lire, mentre la rimanente quota di 700 miliardi dovrà essere agevolata nei primi mesi del prossimo anno, in quanto la concessione della relativa copertura assicurativa avrà luogo presumibilmente verso la fine del 1978.

Nell'ipotesi di condizioni di costo della provvista e di accoglimento delle operazioni in linea con quelle del secondo semestre del 1977, si può calcolare, per le operazioni effettuate dagli istituti primari con provvista in lire, un fabbisogno di circa 33 miliardi di contributi agli interessi ogni 100 miliardi di credito capitale.

Nel caso di finanziamento con provvista sull'estero, il fabbisogno sopra ricordato si modifica in relazione alle variazioni del differenziale tra i tassi di interesse interni a medio termine e quelli vigenti sul mercato internazionale.

Allo stato attuale, considerato che il livello dei tassi d'interesse sul mercato internazionale rispetto a quello sul mercato italiano è inferiore di 3-4 punti, è ipotizzabile, in via di prima approssimazione, che il fabbisogno di contributi agli interessi per ogni 100 miliardi di credito capitale sarà dell'ordine di 23-25 miliardi di lire.

A seguito della recente emanazione del decreto che disciplina la concessione di agevolazioni finanziarie a fronte di operazioni di credito all'esportazione con raccolta sul mercato estero ed internazionale, è pertanto prevedibile ed auspicabile un ricorso a tali fonti di finanziamento che limiteranno gli oneri necessari all'agevolazione.

COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA
IN CAMPO INTERNAZIONALE

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SEZIONE SPECIALE
PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (SACE)
E DAL MEDIOCREDITO CENTRALE

L'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, ha costituito presso il Mediocredito Centrale un fondo rotativo, sulle cui disponibilità il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri e del Ministro del commercio con l'estero, può autorizzare il Mediocredito Centrale a concedere, anche in consorzio con enti o banche estere, crediti finanziari a Stati, banche centrali o enti di Stato di Paesi in via di sviluppo destinati al miglioramento della situazione economica o monetaria dei Paesi in questione.

In caso di insufficienza del suddetto fondo rotativo, il Mediocredito Centrale può essere autorizzato ad emettere prestiti obbligazionari, per conto dello stesso fondo rotativo, in lire o valuta estera, garantiti dallo Stato.

Il citato articolo 26 ha disposto, altresì, che la dotazione del fondo rotativo avrebbe dovuto avvenire con legge. A ciò è stato provveduto con il decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, convertito con modificazioni nella legge 27 luglio 1978, n. 393.

A termini dell'articolo 1 di tale legge la dotazione del fondo rotativo, originariamente prevista in lire 53 miliardi, è stata fissata in complessive lire 103 miliardi, ripartiti negli anni dal 1978 al 1985.

Per gli anni 1978 e 1979 gli stanziamenti per il fondo rotativo sono pari a lire 33 miliardi.

È stata altresì prevista la stipula di apposita convenzione al fine di regolare i rapporti nascenti tra il Ministero del tesoro ed il Mediocredito centrale in dipendenza del conferimento della dotazione al fondo rotativo.

In conseguenza dell'avvenuto conferimento al fondo può ora farsi luogo all'erogazione di crediti finanziari derivanti da precedenti impegni assunti dal Governo italiano, in sede bilaterale e multilaterale.

All'uopo e nell'ambito delle disponibilità per gli anni 1978 e 1979, tra i Ministeri del tesoro, degli affari esteri e del commercio con l'estero è stata stabilita una classifica di priorità, secondo l'or-

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dine cronologico di sottoscrizione degli accordi, per l'erogazione dei crediti finanziari di cui potranno beneficiare i seguenti Paesi:

Pakistan: \$ 7 milioni, pari a . . .	Lit.	6.000.000.000
Vietnam: \$ 10 milioni, pari a . . .	»	8.500.000.000
Sudan: \$ 14 milioni circa, pari a . . .	»	12.500.000.000
Indonesia	»	2.500.000.000
Mali	»	2.500.000.000
		<hr/>
Totale . . .	Lit.	32.000.000.000
		<hr/> <hr/>

Per il futuro, attraverso i rientri dei prestiti concessi, eventuali ulteriori conferimenti o emissioni di obbligazioni, con le disponibilità del fondo potrà incrementarsi la partecipazione italiana alla solidarietà internazionale in favore di Paesi emergenti, consentendo nello stesso tempo una più ampia penetrazione commerciale dell'Italia in quei Paesi.

ALLEGATI STATISTICI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			
I	<i>Depositi presso Tesoreria e aziende di credito</i>		
	1	tesoreria centrale	52.206.534.091
	2	aziende di credito	4.155.461.956
			56.361.996.047
II	<i>Crediti per indennizzi pagati da recuperare</i>		229.323.508.722
III	<i>Crediti diversi</i>		
	1	effetti in portafoglio	11.598.275.642
	2	crediti garantiti da fidejussione	318.284.985
	3	imposte d'acconto	64.539.232
	4	altri crediti: maggiori spese incasso effetti	137.248
		anticipi spese missioni	553.600
		depositi diversi	64.000.000
	5	ulteriore trasferimento ex legge 131 per interessi maturati su fondo autonomo	500.013.550
			12.545.804.257
IV	<i>Premi in corso di riscossione su garanzie concesse</i>		
	1	per copertura rischi commerciali	5.900.000
	2	per copertura rischi politici e catastrofici	579.997.110
			585.897.110

ESERCIZIO 1977

PASSIVO

I *Fondi patrimoniali*

1	fondo di dotazione (articolo 13 - primo comma legge 227)	20.000.000.000	20.000.000.000
---	--	----------------	----------------

II *Fondi di ammortamento*

1	mobili e macchine d'ufficio	12.378.630	
2	beni mobili iscritti in pubblici registri	3.179.753	
3	impianti e attrezzature	—	
4	spese d'impianto	18.604.103	
			<u>34.162.486</u>

III *Fondi con destinazione specifica*

1	fondo oscillazione cambi	673.980	
---	------------------------------------	---------	--

IV *Fondo indennità azianità personale* 24.420.233V *Riserve tecniche su rischi commerciali*

1	quote di premio su rischi in corso alla fine dell'esercizio		136.148.779
2	sinistri da liquidare alla fine dell'esercizio	—	
			<u>136.148.779</u>

VI *Fondo per rischi politici e catastofici* 31.293.141.833VII *Recupero indennizzi*

1	indennizzi da recuperare	229.323.508.722	
2	indennizzi recuperati da ripartire	1.866.133.475	
			<u>231.189.642.197</u>

ATTIVO		
V	<i>Mobili, impianti e costi pluriennali</i>	
1	mobili e macchine d'ufficio	44.863.464
2	beni mobili iscritti in pubblici registri	9.085.008
3	impianti e attrezzature	—
4	spese d'impianto	53.154.580
		<u>107.103.052</u>
VI	<i>Altre attività</i>	
	ratei e risconti	338.830.959
	Totale attivo	<u>299.263.140.147</u>
	<i>Conti d'ordine e partite di giro</i>	
	Sinistri denunciati su rischi politici e catastrofici	
	rate scadute non incassate	53.956.552.365

Segue STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 1977

PASSIVO

VIII

Debiti diversi

1	per oneri tributari diversi	16.414.182	
2	verso Enti assistenziali e previdenziali per contributi	51.286.749	
3	verso fornitori	43.877.382	
4	SACE-INA c/c	45.553.807	
5	fondo spese incasso effetti comprese negli « effetti in portafoglio »	1.056.285	
6	debiti verso assicurati per depositi diversi	27.765.302	
7	debiti verso assicurati per rimborso premi	1.610.620	
8	altri debiti	629.654.362	
			817.218.689

IX

Creditori per indennizzi liquidati ma non
pagati 15.362.185.848

X

Altre passività

1	ratei e risconti	50.000	
	Totale passivo		298.857.644.045

XI

Utile dell'esercizio 405.496.102

Totale 299.263.140.147

Conti d'ordine e partite di giro

assicurati per sinistri denunciati su rischi
politici e catastrofici — rate scadute
non incassate 53.956.552.365

CONTO PROFITTI E

		PERDITE E SPESE	
I	<i>Indennizzi liquidati</i>		
	1	su rischi commerciali	—
	2	su rischi politici e catastrofici	25.185.045.083 25.185.045.083
II	<i>Riserve tecniche su rischi commerciali alla fine dell'esercizio</i>		
	1	quote di premio su rischi in corso	136.148.779
	2	sinistri da liquidare	—
			<u>136.148.779</u>
III	<i>Fondo per rischi politici e catastrofici alla fine dell'esercizio</i>		31.293.141.833
IV	<i>Differenza cambi su operazioni in valuta</i>		5.448
V	<i>Oneri patrimoniali e finanziari</i>		
	1	altri oneri: interessi e spese bancarie	2.201.532
VI	<i>Spese generali di amministrazione</i>		
	1	spese di personale	429.755.308
	2	altre spese di gestione	258.207.727
			<u>687.963.035</u>
VII	<i>Imposte e tasse</i>		—
VIII	<i>Quote di ammortamento</i>		
	1	mobili e macchine d'ufficio	12.378.630
	2	beni mobili iscritti in pubblici registri	3.179.753
	3	impianti e attrezzature	—
	4	spese d'impianto	18.604.103
			<u>34.162.486</u>
IX	<i>Quote assegnate ai fondi di accantonamento con specifica destinazione</i>		
	1	al fondo oscillazione cambi	673.980
X	<i>Indennità azianità personale</i>		24.420.233
		Totale	<u>57.363.762.409</u>
		Utile dell'esercizio	405.496.102
		Totale	<u>57.769.258.511</u>

PERDITE ESERCIZIO 1977

PROFITTI E RENDITE			
I	<i>Riserve tecniche su rischi commerciali all'inizio dell'esercizio</i>		
1	quote di premi su rischi in corso	123.303.243	
2	sinistri da liquidare	—	123.303.243
II	<i>Fondo per rischi politici e catastrofici allo inizio dell'esercizio</i>		40.986.694.992
III	<i>Premi</i>		
1	su rischi commerciali	22.647.055	
2	su rischi politici e catastrofici	6.526.304.600	
3	riscossi da imputare	8.986.785.406	
		<hr/>	15.535.737.061
IV	<i>Altri proventi della gestione assicurativa</i>		
1	recupero indennizzi	549.191.998	
2	introiti per apertura dossiers	16.320.000	
3	interessi su premi rateizzati	154.475.300	
4	interessi di mora su recupero indennizzi	—	
5	differenza cambi per operazioni in valuta	165.726	
		<hr/>	720.153.024
V	<i>Proventi patrimoniali e finanziari</i>		
1	interessi sui depositi presso la Tesoreria e aziende di credito		403.370.191
	Totale		57.769.258.511

TABELLA 1

**DOMANDE PERVENUTE ED ESAMINATE
DAGLI ORGANI DELIBERANTI DELLA SACE**

(situazione al 30 giugno 1978)

	Numero	%
	<u>—</u>	<u>—</u>
A) Domande pervenute:		
Domande trasmesse da Segreteria ICE	177	42
Domande presentate alla SACE nel 1977:		
provvedimento valutario e assicurativo (Mod. A1)	113	27
solo provvedimento assicurativo (Mod. A2)	129	31
	<u>419</u>	<u>100</u>
	<u><u>419</u></u>	<u><u>100</u></u>
Domande presentate alla SACE nel primo semestre 1978:		
provvedimento valutario e assicurativo (Mod. A1)	631	62
solo provvedimento assicurativo (Mod. A2)	387	38
	<u>1.018</u>	<u>100</u>
	<u><u>1.018</u></u>	<u><u>100</u></u>
Domande presentate complessivamente alla SACE dal 25 ottobre 1977 al 30 giugno 1978:		
provvedimento valutario e assicurativo	744	51,8
solo provvedimento assicurativo	693	48,2
	<u>1.437</u>	<u>100,0</u>
	<u><u>1.437</u></u>	<u><u>100,0</u></u>
B) Pratiche esaminate dal Comitato di gestione	<u>768</u>	
C) Pratiche esaminate dal Direttore	<u>417</u>	
Totale pratiche esaminate	<u><u>1.185</u></u>	

TABELLA 2

GARANZIE CONCESSE
DAL 1° GENNAIO AL 30 GIUGNO 1978

Paesi	N.	Impegno plafonds	
		Annuale	Rotativo
EUROPA			
Belgio	1	588.557.830	—
Cecoslovacchia	3	2.097.565.157	122.562.423
Francia	18	26.619.859.053	4.069.289.198
RFT	1	—	51.443.100
RDT	—	—	—
Grecia	32	16.049.560.855	16.085.895.576
Yugoslavia	26	63.881.847.771	74.375.000
Norvegia	1	66.440.204	—
Polonia	20	204.036.439.401	48.710.237
Portogallo	13	12.382.928.453	23.579.980
Regno Unito	2	852.947.135	714.018.870
Romania	20	74.363.812.578	284.581.336
Spagna	28	7.173.253.135	689.085.930
Svezia	3	12.524.597.505	—
Turchia	3	19.828.125.000	6.194.044.029
URSS	6	162.991.052.153	—
Ungheria	1	—	118.125.000
	178	603.456.986.230	28.475.710.679
ASIA			
Arabia Saudita	21	28.233.445.520	107.151.458.705
Cipro	3	734.796.270	122.850.432
Corea del Sud	—	—	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA 2

Paesi	N.	Impegno plafonds	
		Annuale	Rotativo
Formosa	2	530.485.579	—
Giordania	7	857.188.671	447.335.146
India	5	1.397.797.376	—
Indonesia	2	1.123.449.395	—
Iran	35	268.491.599.489	69.388.255.340
Israele	4	213.876.047	12.675.658
Malaysia	2	454.187.193	—
Pakistan	—	—	—
Abu Dhabi	2	722.655.000	3.664.710.000
Dubai	4	572.788.920	85.000.000
Vietnam	3	10.732.245.686	—
Rep. Araba Yemen	4	246.009.600	2.187.155.338
Qatar	2	67.279.026.554	—
Iraq	4	29.824.870.257	8.186.372.110
Hong Kong	1	—	16.801.642
Filippine	3	38.243.910.734	1.045.098.466
Siria	7	—	6.006.313.725
Singapore	1	264.661.254	—
Thailandia	3	1.594.885.224	—
Emirati Arabi	1	—	170.000.000
Libano	12	1.292.250.929	1.798.152.549
Kuwait	2	—	225.996.055
	130	452.810.129.698	200.508.175.166
AFRICA			
Algeria	35	102.945.168.701	37.525.886.195
Angola	1	1.768.858.768	—
Benin	1	—	63.580.000

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA 2

Paesi	N.	Impegno plafonds	
		Annuale	Rotativo
Cameroun	—	—	—
Kenia	5	—	105.042.024
Costa d'Avorio	3	7.929.628.722	—
Egitto	12	1.176.364.356	4.357.143.437
Gabon	1	19.638.000.000	—
Ghana	9	24.883.858.798	4.060.281.394
Guinea Eq.	1	—	1.992.046.800
Libia	53	14.232.881.091	154.930.262.726
Mali	—	—	—
Madagascar	1	148.202.316	2.820.863.840
Marocco	9	130.112.312.460	996.514.800
Mauritania	1	241.648.148	—
Nigeria	14	47.700.097.818	11.819.541.991
Somalia	5	10.649.544.127	3.053.546.068
Sudan	—	—	—
Tanzania	2	4.579.914.946	297.046.623
Tunisia	6	411.294.723	339.479.845
Uganda	—	—	—
S. Africa	4	15.736.035.276	—
Senegal	1	—	1.912.500.000
Togo	1	16.136.809.662	3.118.360.000
Zambia	—	—	—
	168	399.743.546.027	227.392.095.743

AMERICHE

Argentina	50	84.930.218.578	1.535.233.729
Bolivia	5	1.218.233.456	158.373.889
Brasile	18	27.559.645.944	155.768.977

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA 2

Paesi	N.	Impegno plafonds	
		Annuale	Rotativo
Canada	3	1.141.670.035	208.668.332
Cile	3	1.374.671.116	—
Colombia	3	1.552.170.765	33.955.698
Costarica	3	1.575.175.958	65.243.060
Cuba	1	5.270.890.375	—
Equador	16	74.455.685.325	10.409.682.859
Gautemala	3	8.527.695.350	114.501.440
Honduras	4	23.884.420.553	—
Messico	25	39.241.304.627	239.534.854
Panama	2	13.087.422.278	—
Perù	2	27.971.078	23.632.985
Rep. Dominicana	2	251.140.878	103.237.200
Uruguay	5	2.107.987.837	—
Venezuela	23	26.526.050.465	6.135.619.450
USA	3	322.105.873	—
	171	313.054.460.491	19.183.452.473
OCEANIA			
Australia	1	181.076.010	—
Nuova Guinea	—	—	—
	1	181.076.010	—
	648	1.769.246.198.456	475.559.419.066

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 3

ANALISI PER AREE ECONOMICHE DELLE GARANZIE ASSICURATIVE CONCESSE
(miliardi di lire)

	25 OTTOBRE - 31 DICEMBRE 1977						1° SEMESTRE 1978					
	Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale		Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Paesi in via di sviluppo . . .	32,6	22,1	13,8	62,7	46,4	27,4	1201,4	68	469,8	98,7	1671,2	74
— di cui OPEC	(11,2)	(7,6)	(8,5)	(38,6)	(19,7)	(11,6)	(681,7)	(39)	(409,7)	(86)	(1091,4)	(49)
Paesi industrializzati	0,7	0,5	—	—	0,7	0,4	42,4	2,3	5	1,1	47,4	2
— di cui CEE	(0,7)	(0,5)	—	—	(0,7)	(0,40)	(28,1)	(1,5)	(4,8)	(1)	(32,9)	(1,4)
Paesi a commercio di Stato	114,3	77,4	8,2	37,3	122,5	72,2	525,4	29,7	0,8	0,2	526,2	24
— di cui COMECON	(114,3)	(77,4)	(8,2)	(37,3)	(122,5)	(72,2)	(443,6)	(25)	(0,6)	(0,1)	(444,2)	(20)
	147,6	100	22	100	169,6	100	1769,2	100	475,6	100	2244,8	100

TABELLA 4

INDENNIZZI DELIBERATI DALLA SACE

Paesi	dal 25 ottobre 1977 al 31 dicembre 1977		dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978		dal 25 ottobre 1977 al 30 giugno 1978	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Angola	—	—	1	22.963.490	1	22.963.490
Benin	—	—	1	122.500.000	1	122.500.000
Cambogia	—	—	1	55.368.570	1	55.368.570
Colombia	2	47.568.284	—	—	2	47.568.284
Congo	1	30.384.363	5	988.162.896	6	1.018.547.259
Egitto	—	—	1	1.889.980.400	1	1.889.980.400
Etiopia	—	—	2	527.157.655	2	527.157.655
Ghana	—	—	2	631.118.162	2	631.118.162
Guinea	—	—	5	1.249.021.516	5	1.249.021.516
Indonesia	—	—	4	1.399.084.048	4	1.399.084.048
Libano	—	—	1	182.501	1	182.501
Marocco	—	—	1	1.020.160.950	1	1.020.160.950

Segue: TABELLA 4

INDENNIZZI DELIBERATI DALLA SACE

Paesi	dal 25 ottobre 1977 al 31 dicembre 1977		dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978		dal 25 ottobre 1977 al 30 giugno 1978	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Nord Corea	1	234.763.471	3	375.869.293	4	610.632.764
Pakistan	90	1.536.685.937	213	4.479.524.020	303	6.016.209.957
Repubblica Domi- nicana	—	—	2	547.767.875	2	547.767.875
Senegal	1	10.687.500	3	228.437.500	4	239.125.000
Sierra Leone . . .	—	—	2	390.752.119	2	390.752.119
Sudan	3	2.319.073.898	16	5.219.112.337	19	7.538.186.235
Tanzania	—	—	1	588.725.050	1	588.725.050
Tchad	—	—	2	185.107.401	2	185.107.401
Togo	—	—	1	174.799.999	1	174.799.999
Turchia	—	—	2	704.116.045	2	704.116.045
Zaire	10	4.103.535.309	24	12.680.589.026	34	16.784.124.335
Indennità per ga- ranzia aumento costi	—	—	1	28.531.079	1	28.531.079
	108	8.282.698.762	296	33.509.027.932	402	41.791.726.694

TABELLA 5

INDENNIZZI EROGATI DALLA SACE

Paesi	dal 25 ottobre 1977 al 31 dicembre 1977		dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978		dal 25 ottobre 1977 al 30 giugno 1978	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Benin	—	—	1	122.500.000	1	122.500.000
Cambogia	—	—	1	55.368.570	1	55.368.570
Cile	19	43.348.041	4	7.351.734	23	50.699.775
Congo	—	—	6	981.439.462	6	981.439.462
Egitto	—	—	1	1.889.980.400	1	1.889.980.400
Etiopia	—	—	2	527.157.655	2	527.157.655
Ghana	1	324.021.024	2	631.118.162	3	955.139.186
Guinea	—	—	5	1.249.021.516	5	1.249.021.516
Indonesia	2	526.297.782	4	1.399.084.048	6	1.925.381.830
Libano	—	—	2	547.481	2	547.481
Marocco	—	—	1	1.020.160.950	1	1.020.160.950
Pakistan	69	3.550.652.930	224	4.342.805.938	293	7.893.458.868
Sierra Leone	1	102.180.494	1	387.967.205	2	490.147.699
Sudan	3	1.116.539.019	10	5.390.121.716	13	6.506.660.735
Tanzania	—	—	1	588.721.050	1	588.721.050
Tchad	1	95.193.770	2	185.107.401	3	280.301.171
Togo	—	—	1	174.799.999	1	174.799.999
Zaire	6	2.704.024.181	26	13.296.461.714	32	16.000.485.895
Indennità per ga- ranzia aumento costi	5	1.358.479.280	3	705.484.189	8	2.063.963.469
	107	9.820.736.521	297	32.955.199.190	404	42.775.935.711

TABELLA 6

RECUPERI

Paesi	dal 25 ottobre 1977 al 31 dicembre 1977	dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978	dal 25 ottobre 1977 al 30 giugno 1978
Cile	—	1.399.839.163	1.399.839.163
Colombia	110.801.781	—	110.801.781
Egitto	—	3.770.980.400	3.770.980.400
Etiopia	—	658.672.964	658.672.964
Indonesia	—	2.413.417.871	2.413.317.871
Libano	—	363.750	363.750
Marocco	235.200.000	1.020.160.950	1.255.360.950
Pakistan	—	719.083.440	719.083.440
Senegal	191.816.674	—	191.816.674
Sierra Leone	—	51.230.605	51.230.605
Sudan	179.565.217	205.215.391	384.780.608
Zaire	—	731.346.241	731.346.241
Totale	717.383.672	10.970.310.775	11.687.694.447

TABELLA 7

PREVISIONI DI INDENNIZZI NEL SECONDO SEMESTRE 1978

Paesi	Importo (milioni di lire)
<i>a) Paesi con cui sono stati stipulati Accordi di consolidamento.</i>	
Cile	286
Congo	64
Ghana	969
Guinea	1.151
Indonesia	1.502
Pakistan	5.716
Sierra Leone	358
Zaire	27.434
Totale	37.480
<i>b) Altri Paesi.</i>	
Benin	127
Sudan	14.523
Tchad	60
Turchia	10.000
Nord Corea	1.065
Vari	645
Totale	26.420
c) Indennizzi per garanzie per aumento costi	11.574
Totale previsioni	75.474

TABELLA 8

PREVISIONI RECUPERI

		lire
		—
Cile	L.	1.593.213.021
Congo	»	211.098.696
Ghana	»	93.692.558
Guinea	»	2.338.504.043
Indonesia	»	2.703.028.013
Pakistan	»	702.276.930
Zaire	»	1.582.590.995
		—————
	Totale L.	9.224.404.256
		=====

TABELLA 9

ACCOGLIMENTI RIPARTITI PER CREDITI FORNITORI E CREDITI FINANZIARI
(miliardi di lire)

	25 ottobre/31 dicembre 1977			1° semestre 1978		
	N.OP.NI	IMP c.c.d	IMP Fornitura	N.OP.NI	IMP c.c.d	IMP Fornitura
Crediti fornitori	95	313	385	188	735	938
Crediti finanziari	5	6	7	22	257	324
Totale	100	319	392	210	992	1.262

TABELLA 10

C.C.D. PER SETTORE MERCEOLOGICO

(miliardi di lire)

Settore merceologico	Importo ccd		Composizione %	
	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978
A) Macchine, attrezzature ed apparecchiature industriali	62,1	84,3	19,5	8,5
B) Mezzi di trasporto (autoveicoli, veicoli industriali, navi ed aeromobili)	65,5	150,0	20,5	15,1
C) Carrelli elevatori, gru ed autogru	9,9	0,5	3,1	0,1
D) Know-how, engineering e lavori	—	9,1	—	0,9
E) Prodotti delle industrie manifatturiere varie	0,4	16,5	0,1	1,7
F) Apparecchiature per telecomunicazioni, loro parti, radio e apparecchi per l'applicazione dell'elettricità in genere	6,6	20,7	2,1	2,1
G) Impianti industriali, elettrici, idroelettrici, centrali elettronucleari	174,7	592,0	54,7	59,7
H) Prodotti dell'industria chimica	—	46,2	—	4,6
I) Prodotti dell'industria siderur.	—	73,0	—	7,3
Totale	319,2	992,3	100,0	100,0

TABELLA 11

CREDITO CAPITALE DILAZIONATO DELLE OPERAZIONI ACCOLTE
SUDDIVISO PER PAESE IMPORTATORE

Paesi	Numero operazioni		Importo (miliardi di lire)	
	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978
<i>A) Africa</i>				
Algeria	8	7	148,7	217,5
Cameroun	—	2	—	0,5
Costa d'Avorio	—	4	—	7,9
Egitto	—	3	—	3,3
Gabon	—	1	—	13,9
Ghana	1	2	23,4	7,0
Guinea	—	1	—	3,8
Marocco	—	2	—	60,2
Nigeria	—	1	—	10,8
Niger	—	1	—	1,3
Repubblica Popolare del Congo	1	2	1,9	4,3
Somalia	—	1	—	2,2
Sudan	1	4	0,2	0,6
Uganda	1	1	20,1	0,1
Zambia	—	1	—	5,6
Totale Africa	12	33	194,3	339,0

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA 11

Paesi	Numero operazioni		Importo (miliardi di lire)	
	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978

B) America Latina

Argentina	16	17	21,1	32,9
Bolivia	1	1	0,1	1,8
Brasile	10	13	15,2	19,2
Colombia	2	7	4,4	14,6
Cuba	—	2	—	6
Ecuador	2	3	0,5	1,3
Guatemala	—	1	—	0,8
Messico	2	1	1,1	2,7
Panama	—	1	—	0,7
Perù	1	—	0,7	—
Uruguay	2	7	0,7	2,8
Venezuela	4	10	12,2	27,1
<hr/>				
Totale America Latina . . .	40	63	56	109,9

C) Asia

Formosa	1	—	0,1	—
India	3	2	0,6	0,1
Iran	1	6	21	127,9
Israele	1	1	0,1	1,5
Qatar	—	1	—	12,1
Pakistan	4	1	9,3	0,6

Segue: TABELLA 11

Paesi	Numero operazioni		Importo (miliardi di lire)	
	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978
Siria	—	1	—	(...)
Vietnam	—	1	—	4,8
Yemen	—	1	—	0,2
Totale Asia	10	14	31,5	147,2
<i>D) Europa</i>				
Cipro	—	1	—	0,4
Grecia	—	1	—	0,4
Jugoslavia	13	20	8,3	31,7
Portogallo	2	11	0,8	14,6
Spagna	3	10	3,3	4
Turchia	—	3	—	26,3
Totale Europa	20	48	12,5	77,4
<i>M) Totale paesi in via di sviluppo</i>				
(M = A + B + C + D)	82	158	294,3	673,5
<i>E) Paesi del MEC</i>				
Francia	11	20	20,5	31,2
Totale MEC	11	20	20,5	31,2

(...) = Valori inferiori a 80 milioni.

Segue: TABELLA 11

Paesi	Numero operazioni		Importo (miliardi di lire)	
	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978
<i>F) Paesi dell'Est europeo</i>				
Cecoslovacchia	—	2	—	0,2
Polonia	1	8	0,2	189,9
Romania	4	14	3,6	60,2
Totale paesi Est	5	24	3,8	250,3
<i>G) Paesi diversi</i>				
Canada	—	1	—	11,2
Liechtenstein	1	—	0,1	—
Finlandia	1	—	0,5	—
Repubblica Sud Africa	—	3	—	13,8
Svezia	—	3	—	12,3
Svizzera	—	1	—	(...)
Totale paesi diversi	2	8	0,6	37,3
<i>Totale altri paesi</i>				
(N = E + F + G)	18	52	24,9	318,8
<i>Totale generale</i>				
(M + N)	100	210	319,2	992,3

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA 12.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO DELLE OPERAZIONI ACCOLTE
PER GRUPPI DI PAESI

Gruppi di Paesi	Domande accolte Numero		Importi			
			Miliardi di lire		Composizione %	
	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978	25 ottobre- 31 dicembre 1977	1° semestre 1978
Paesi in via di sviluppo	82	158	294,3	673,5	92,2	67,9
Africa	12	33	194,3	339,0	60,9	34,2
America latina	40	63	56,0	109,9	17,5	11,0
Asia	10	14	31,5	147,2	9,9	14,8
Europa	20	48	12,5	77,4	3,9	7,8
Paesi OPEC	13	25	181,9	395,4	57,0	39,8
Paesi non OPEC	69	133	112,4	278,1	35,2	28,1
Paesi del MEC	11	20	20,5	31,2	6,4	3,1
Paesi dell'Est Europeo	5	24	3,8	250,3	1,2	25,2
Paesi diversi	2	8	0,6	37,3	0,2	3,8
Totale	100	210	319,2	992,3	100,0	100,0